

CONVENZIONE PER COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

TRA

ISTITUTO COMPRENSIVO 3 DI MODENA (MOIC840003- C.F 94177180364), avente sede in 41126 Modena, via Piersanti Mattarella 145, indirizzo PEC: moic840003@pec.istruzione.it, in persona del dirigente scolastico Dott. Daniele Barca nato a Pelago (FI), il 07/11/1964, autorizzato alla firma della presente Convenzione (di seguito denominato **IC 3 MODENA**)

E

Libera Università di Bolzano, C.F. 94060760215, con sede legale in 39100 Bolzano, Piazza Università 1, indirizzo PEC: research@pec.unibz.it in persona del Rettore Prof. Paolo Lugli, nato a Carpi (MO) il 08/02/1956, autorizzato alla firma della presente convenzione ai sensi della delibera del Senato Accademico n. 67 del 18.10.2017 e (di seguito "**UNIBZ**")

denominate individualmente "**Parte**" e congiuntamente "**Parti**"

PREMESSO CHE:

- 1) UNIBZ è una istituzione i cui scopi statutari sono la didattica, la ricerca, l'apprendimento permanente e la diffusione delle conoscenze. In sinergia con altre istituzioni; UNIBZ concorre al perseguimento degli scopi di crescita culturale e di sviluppo tecnologico, socio-economico ed ambientale della società; per il raggiungimento di questi obiettivi può stipulare contratti con istituzioni e realtà economiche esterne;
- 2) IC 3 MODENA come specificato nel piano triennale dell'offerta formativa 2019-2022, intende perseguire la valorizzazione dell'identità dell'istituzione scolastica autonoma, finalizzata all'incoraggiamento dei "laboratori per talenti", intesi come didattica attiva (apprendimenti in movimento e ricerca degli strumenti più adeguati per il

coinvolgimento degli alunni) e che il D. I. n. 129 del 28/9/2018 agli art. 43, 44, 45 consente l'individuazione, tramite la procedura di contrattazione ordinaria e la stipulazione di contratti di prestazione d'opera, di esperti esterni per particolari attività ed insegnamenti legati a sperimentazioni didattiche ed ordinamentali

3.) IC3 MODENA intende pertanto attivare un processo di ricerca-azione finalizzato alla rimodulazione della scuola dell'infanzia, alla luce dei nuovi paradigmi di apprendimento e all'influenza dello spazio nelle dinamiche educative;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Valore delle premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2 – Finalità e oggetto della collaborazione

1. La presente Convenzione ha per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca connessa ad un processo di progettazione dello spazio educativo su solide basi pedagogico-didattiche per l'**IC3 MODENA**.
2. Il progetto consiste in attività di formazione e ricerca-azione a distanza, aventi carattere laboratoriale, finalizzate alla condivisione di nuovi punti di vista sulle qualità dello spazio educativo all'infanzia, all'analisi condivisa degli spazi esistenti e allo sviluppo di nuove idee per rendere la scuola un ambiente più consono ai bisogni dei bambini, dei genitori e dei docenti.
3. Gli obiettivi e i contenuti dell'attività vengono dettagliati nell'allegato tecnico (**Allegato A**), che costituisce parte integrante della presente Convenzione.
4. Il rapporto di collaborazione si svilupperà in un contesto di cooperazione in cui le Parti manterranno la propria totale autonomia.

Articolo 3 – Attività previste

1. I contenuti programma di attività di ciascun ente possono essere riassunti come di seguito e sono riportati più dettagliatamente nell'Allegato A.

- I. MODULO: ripensare gli spazi della scuola tra pedagogia e architettura
- II. MODULO Analisi dello spazio educativo
- III. MODULO Progettazione dello spazio educativo
- visite didattiche in Alto Adige
- workshop di verifica sugli interventi proposti

Articolo 4 – Durata

1. Il presente Accordo entra in vigore a far data dall'ultima sottoscrizione di tutte le Parti e termina in data 31.12.2020. Si intende rinnovabile alla sua naturale scadenza mediante scambio di lettera per corrispondenza o posta elettronica certificata.

Art. 5 - Contributo

1. IC 3 Modena metterà gratuitamente a disposizione per lo svolgimento di tutte le attività di cui all'art. 2, le proprie sedi, il proprio personale, attrezzature e supporto logistico, e quant'altro fosse necessario.
2. Per l'attività prestata da UNIBZ ai fini della predisposizione e realizzazione delle attività di cui all'art. 2 (spese di personale, spese di missione, attività di preparazione e di espletamento della ricerca, spese per divulgazione e pubblicazione dei risultati etc.), IC 3 Modena fornisce un contributo complessivo, a copertura delle spese da sostenere pari a 3.000,00 €.
3. Per i restanti aspetti, ogni Parte si impegna a sostenere esclusivamente gli oneri economici gravanti sulla medesima per la realizzazione delle attività concordate.

4. Il corrispettivo del contributo che IC 3 Modena verserà a UNIBZ verrà erogato in due tranches sul c/c Nr. 9000-2 – (BIC: CRBZIT2B107 - IBAN: IT67 P060 4511 6190 0000 0009 000), presso la Cassa di Risparmio dell'Alto Adige S.p.A., Via Orazio 4/E/F, 39100 Bolzano come di seguito indicato:
- una prima tranche pari al 60% del contributo alla firma della presente Convenzione;
 - una seconda tranche pari al 40% del contributo dopo la verifica della relazione finale trasmessa contenente l'indicazione dei risultati raggiunti nell'ambito della collaborazione.

Articolo 6 - Partecipazione alle spese di ricerca

1. Considerato che l'oggetto del contratto è strettamente connesso con l'attività di ricerca istituzionale svolta presso la Facoltà di Scienze della Formazione di UNIBZ, il contributo di cui all'art. 3 non si configura come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari ma quale compartecipazione alle spese di ricerca; di conseguenza il contributo stesso è da ritenersi fuori campo applicazione IVA ai sensi degli art. n. 1 e n. 4 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni. Tale contributo sarà utilizzato integralmente per spese istituzionali legate allo svolgimento della presente ricerca.

Art. 7 - Responsabili scientifici

1. IC3 MODENA designa quale responsabile scientifico della presente collaborazione il Prof. Daniele Barca
2. UNIBZ designa quale responsabile scientifico della presente collaborazione la Prof. Beate Weyland.
3. L'eventuale sostituzione del responsabile scientifico di una delle Parti dovrà essere comunicata all'altra Parte per iscritto.

Articolo 8 - Accesso alle strutture e sicurezza sul lavoro

1. Le Parti si impegnano reciprocamente a garantire l'accesso alle proprie strutture ed a fornire supporto logistico nei progetti di ricerca ed a prendere parte alle riunioni di coordinamento che verranno previamente concordate. Le Parti si danno anche reciprocamente atto che ogni tutela assicurativa resta in capo alla struttura di afferenza del personale coinvolto.

Art. 9- Proprietà dei risultati e loro pubblicazione

1. I diritti di proprietà intellettuale che dovessero derivare dall'attività di ricerca effettuata nell'ambito della presente convenzione, così come i materiali, i dati, le possibili applicazioni, nonché eventuali soluzioni metodologiche appartengono ai partecipanti del Progetto in proporzione al rispettivo apporto di lavoro intellettuale.
2. Le Parti concordano che i risultati della ricerca, anche parziali, potranno essere utilizzati per diffondere i processi e i risultati ad uso scientifico e presso reti di scuole in contesto formativo
3. IC3 MODENA e UNIBZ si impegnano a non utilizzare i nomi e/o i loghi dell'altra Parte per finalità commerciali, fatti salvi specifici accordi fra le Parti.

Art. 10 – Controversie e Foro competente

1. Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse insorgere nell'interpretazione o applicazione della presente Convenzione.
2. Nel caso di ricorso all'autorità giudiziaria il Foro competente sarà, in via esclusiva, quello di Bolzano.

Art. 11 – Risoluzione anticipata

1. Le Parti si riservano la facoltà di risolvere l'accordo di cui alla presente Convenzione in qualunque momento anteriore alla scadenza della stessa, dandone nel caso comunicazione scritta a mezzo lettera raccomandata

con avviso di ricevimento. Il rapporto di collaborazione e le correlate attività di ricerca in corso cesseranno decorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della predetta comunicazione.

2. Nel caso di risoluzione decisa e comunicata dall' IC3 MODENA, verrà da questa riconosciuta a UNIBZ la quota del contributo parametrata alle attività effettivamente svolte sino alla data di cessazione del rapporto, senza alcuna ulteriore pretesa economica da parte di UNIBZ nei confronti dell'IC3 MODENA, fatto salvo il rimborso delle spese nel mentre effettivamente sostenute.
3. Qualora una delle Parti non adempia ai propri obblighi contrattuali, l'altra Parte - senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria - potrà di diritto risolvere la Convenzione previa diffida ad adempiere.
4. In tali casi, sia la dichiarazione di risoluzione, che la diffida ad adempiere, dovranno essere comunicate all'altra Parte mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 12- Obbligo tracciabilità dei flussi finanziari e dei pagamenti

1. L'Università, consapevole delle sanzioni amministrative e pecuniarie previste, assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i..

Art. 13– Imposta di bollo e di registro

1. Il presente atto è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 2, allegato A, Tariffa parte I del D.P.R. n. 642/1972 e ss. Mm. Le spese di bollo sono a carico di UNIBZ. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale da UNIBZ ai sensi dell'autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Bolzano d.d. 05.10.2017 prot. 262572/2017
2. Il presente accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4, Tariffa parte seconda annessa al D.P.R. 26/4/1986 n. 131.

Art. 14 – Trattamento dei dati personali

1. Nell'esecuzione della presente convenzione le Parti si impegnano ad osservare le prescrizioni del Reg. Eur. 2016/679. Il trattamento dei dati avviene pertanto in base ai principi di correttezza, ammissibilità e trasparenza, osservando tutte le prescrizioni del suddetto Regolamento Europeo, della legislazione nazionale e delle raccomandazioni del Garante della Privacy.

Art- 15 - Norme finali

1. La presente Convenzione è stata oggetto di specifico esame e negoziazione tra le Parti. Non trovano pertanto applicazione le disposizioni previste dagli articoli 1341 e 1342 del codice civile, avendo le Parti piena e consapevole conoscenza di tutti gli impegni ed obblighi rispettivi, che sono stati valutati ed assunti in piena libertà ed autonomia.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale

Per la Libera Università di Bolzano

Per "IC3 MODENA"

Il Rettore

Il Preside

Prof. Paolo Lugli

Dott. DANIELE BARCA

(firma digitale)

(firma digitale)

ALLEGATO A

LABORATORIO DI RICERCA-AZIONE PER RIDISEGNARE LA SCUOLA DELL'INFANZIA TRA PEDAGOGIA E ARCHITETTURA

La scuola dell'infanzia è sicuramente cambiata molto negli ultimi vent'anni e subirà ulteriori mutamenti nel prossimo futuro. L'attenzione sempre maggiore ai nuovi paradigmi di apprendimento e all'influenza dello spazio sulle dinamiche educative sta rivoluzionando tutto il modo di pensare agli spazi, ai tempi e ai modi di lavorare e le scuole dell'infanzia sono già in cammino su questi aspetti.

La richiesta pedagogica è quella di creare dei luoghi di apprendimento piacevoli, stimolanti che si prendano cura di chi li frequenta e ci passa molte ore della giornata. Edifici che siano vivaci luoghi di incontro e di esperienza, che rispettino il bisogno di ciascuno di avere uno spazio dedicato e spazi di collaborazione e condivisione con connotazioni domestiche e questo non solo per i bambini, ma anche per gli insegnanti e i collaboratori.

Le attività di formazione e ricerca-azione a distanza avranno carattere laboratoriale e saranno protese alla condivisione di nuovi punti di vista sulle qualità dello spazio educativo all'infanzia, all'analisi condivisa degli spazi esistenti e allo sviluppo di nuove idee per trasformare la scuola in un paesaggio didattico-educativo più consono ai bisogni dei bambini, degli insegnanti e dei genitori, in un'ottica di sostenibilità e di benessere.

Obiettivi dell'attività di formazione

- Sviluppare la capacità di analizzare le qualità dell'ambiente educativo
- Imparare a progettare gli spazi con un gruppo di lavoro eterogeneo
- Riconoscere l'ambiente didattico come lo specchio dell'atteggiamento educativo
- Trasformare lo spazio della propria scuola in un efficace dispositivo pedagogico
- Definire interventi semplici per ambienti più funzionali al benessere dei bambini e più belli.
- Pianificare gli interventi di miglioramento tramite arredi o semplici adattamenti funzionali

Finalizzare le proposte tramite un documento formale contenente le giustificazioni pedagogico/didattiche

Obiettivi della ricerca-azione condivisa (2020-2021)

- Documentazione condivisa delle attività;
- Ricerca condivisa di nuovi modi di fare scuola all'infanzia;
- Studio e verifica di possibili interventi di piccola e media portata da condividere anche con altre scuole;
- Attività di implementazione

Possibili obiettivi per una seconda fase (2021-2022) – da formalizzare con ulteriore convenzione:

- Visite didattiche in Alto Adige
- Sperimentazione e monitoraggio dell'impatto degli interventi spaziali sulla qualità della relazione educativa;

Partecipanti

Coordinatori/coordinatrici della scuola dell'infanzia

Rappresentanti dei genitori

Dirigente scolastico

Educatori/educatrici e personale ausiliario

Attività

FASE 1	Attività
1	I. MODULO: ripensare gli spazi della scuola tra pedagogia e architettura Contenuti: <ul style="list-style-type: none">• progettare insieme tra pedagogia e architettura – strategie e processi• esempi e modelli di buone pratiche• il verde indoor come variabile di benessere
2	II. MODULO Analisi dello spazio educativo Contenuti: <ul style="list-style-type: none">• analisi dello spazio educativo• analisi del connubio tempo /spazio/movimento• Prime idee per il ripensamento dei propri ambienti didattici

3	III. MODULO Progettazione dello spazio educativo Contenuti: <ul style="list-style-type: none">• Stimoli per sviluppare nuove idee: dall'aula al paesaggio di apprendimento• possibili piani di intervento• azioni pedagogico-didattiche e progettuali• ipotesi di intervento
FASE 2 Settembre/Ottobre	Visite didattiche in Alto Adige Workshop di verifica sugli interventi proposti
Da definire	Sperimentazione e monitoraggio

Al termine delle attività verrà stilata una relazione finale contenente i risultati delle attività di ricerca.